

Buon Compleanno, Sposina!

Il trenino della ferrovia Lugano-Tesserete non è morto, come alcuni possono credere. Sta semplicemente godendosi la sua vecchiaia in un tranquillo deposito. È nato il 25 luglio del 1909 e poco prima di compiere i 58 anni (era il 27 maggio del 1967) è andato in pensione.

Abbiamo raccontato la sua storia in un precedente numero del «Mosaico», nell'anno 1994. Sempre per la nostra rivista, nel 2002 avevamo intervistato Arcangelo Antonini, macchinista, e nel 2005 Arnoldo Moresi, capostazione. Questa volta, approfittando dell'imminente ricorrenza che lo farà diventare centenario, gli abbiamo posto una serie di domande a bruciapelo, ispirate al famoso «Questionario di Proust».

I suoi soprannomi.
Inizialmente mi chiamarono «Sposina», più tardi «Tramín», i maligni dicevano invece che ero il «Trenín dal lacc».

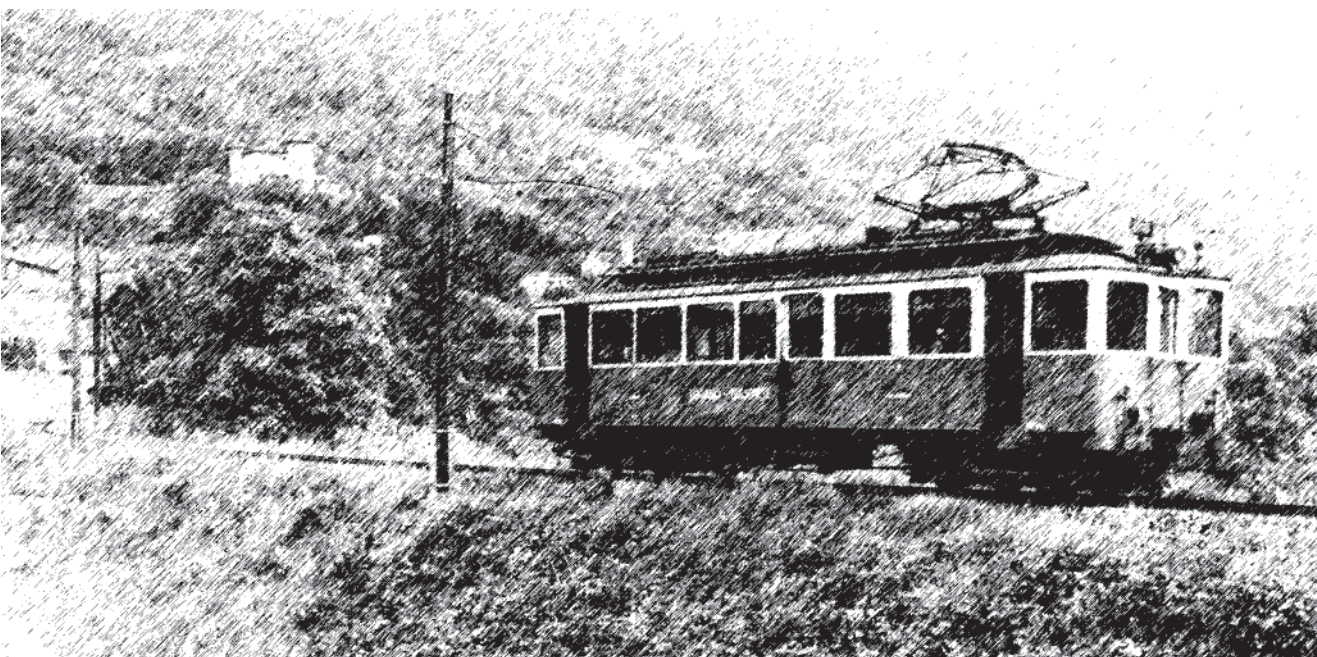
Il suo difetto principale.
Quello di «ubbidire» ai binari, invece di inerpicarmi sul San Bernardo e poi andare a spasso fino a San Clemente.

Il suo sogno di felicità.
Partire da Lugano, arrivare a Tesserete, salire fino in cima alla Val Colla, scendere a Sonvico e ritornare a Lugano.

Il paese dove vorrebbe vivere.
Lisbona, perché lì sferragliano ancora i tram e sono il fascino di quella città.

Il suo film preferito.
«Un treno chiamato desiderio», oppure «Quel treno per Yuma». Non certamente «Il ponte sul fiume Kwai», dove il treno finisce nel fiume sottostante.

Cosa detesta particolarmente.
L'affarismo di chi ha voluto smantellarmi.





Cosa ama alla follia.
Lo stupore commosso dei bambini che salivano la prima volta su di me.

L'odore che le piace maggiormente.
L'odore dell'uva e del mais quando passavo tra i vigneti e i campi tra Sureggio e Lugaggia.

Una volta che si è spaventato.
Quando ho urtato una donna buttandola giù dal ponte a Lugaggia.

Una volta che è stato molto felice.
Una volta? Tutte le volte che, nonostante la neve, riuscivo ad arrivare fino a Tesserete con... meno di mezz'ora di ritardo.

L'ambiente in cui vorrebbe vivere.
Il deserto, dove ci sono poche salite, e così potrei strecciare un po' più veloce tra oasi e cammelli.

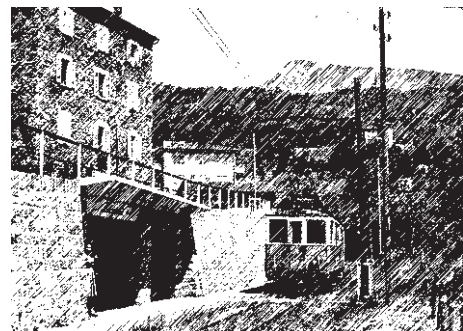
Il suo artista preferito.
Mirò, chissà che coloratissimi disegni avrebbe fatto potendo pitturare le mie carrozze!

Un personaggio particolare che ha trasportato.
Quel nonno coi baffi che teneva per mano i nipotini e gli spiegava il paesaggio.

La stazione che preferiva?
Sureggio: quasi uno chalet in alto tra i prati.

Se dovesse cambiare qualcosa nel suo fisico, cosa cambierebbe?
Vorrei una locomotiva variopinta a due piani: quello alto riservato alle coppie di innamorati.

Il suo motto.
«Se lo stress vuoi evitare, sulle mie carrozze devi montare!»



Azienda agricola biologica "Lo Scricciolo"

Famiglia Storni Solari
6954 Sala Capriasca

tel. 091 943 37 11
e-mail chiara.s@tiscalinet.ch
www.vallidilugano.ch - Turismo e prodotti

Produzione biologica controllata, stagionale, in quantità limitata (uova, latte, carne di agnello, succo di mele)

